

L'analisi di bilancio per flussi e il Rendiconto finanziario

Salvatore Nucci, gennaio 2011

L'ANALISI DI BILANCIO: I FLUSSI FINANZIARI

L'analisi dei flussi finanziari ha la finalità di evidenziare e interpretare le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale e finanziaria di un'azienda, ponendo a confronto i valori assunti dal Capitale Circolante Netto o dalla Liquidità (immediata) in due momenti diversi.

Il capitale circolante netto

Il capitale circolante netto è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti ricavabili dallo Stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari.

Stato patrimoniale sintetico riclassificato secondo criteri finanziari

Impieghi		Fonti	
Attivo corrente	Ac	Debiti a breve	Pb
Attivo immobilizzato	Im	Debiti a medio lungo	Pc
		Patrimonio netto:	
		◆ Capitale proprio	Cp
		◆ Utile	Rn
Totale impieghi	Ci	Totale fonti	Tf

Il capitale circolante netto

$$\begin{array}{ccc} \boxed{\text{Totale impieghi}} & = & \boxed{\text{Totale fonti}} \\ \Downarrow & & \Downarrow \\ \boxed{Ac + Im} & = & \boxed{Pb + Pc + Cp + Rn} \end{array}$$

da cui otteniamo:

$$Ccn = Ac - Pb = Pc + Cp + Rn - Im$$

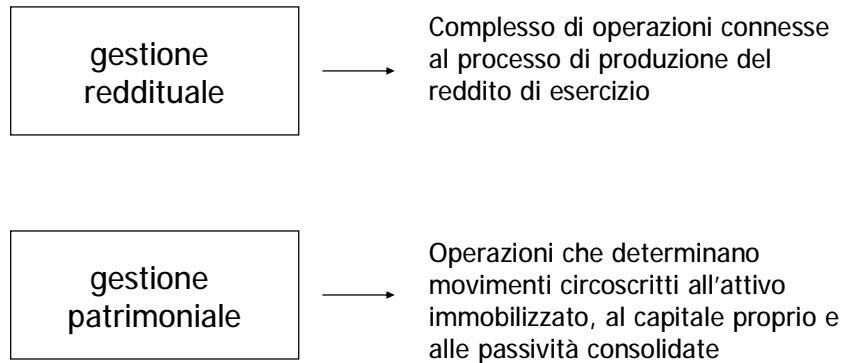
Il capitale circolante netto

$$\boxed{Ac - Pb} = \boxed{Pc + Cp + Rn - Im}$$

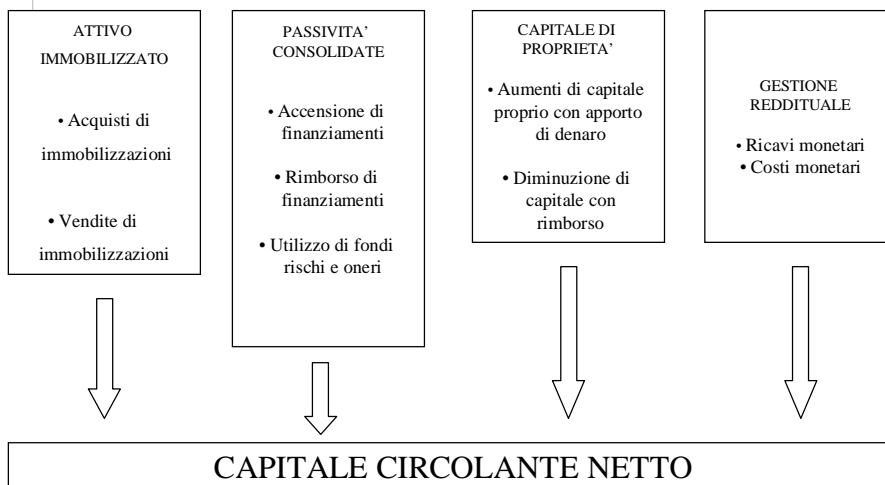
Il capitale circolante netto è influenzato dalle operazioni che comportano variazioni in uno o più elementi posti a destra dell'equazione.

Flussi finanziari di CCN

possono essere generati o consumati da:

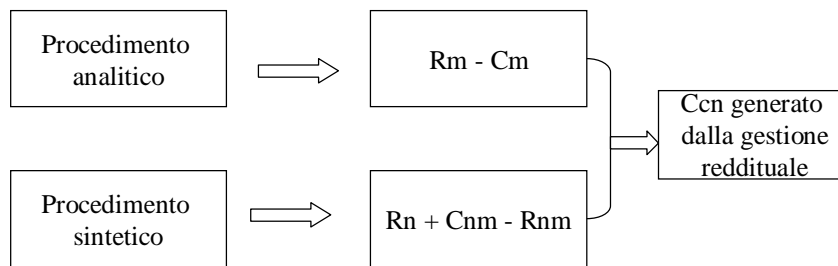


Flussi finanziari di Ccn



LA GESTIONE REDDITUALE

Determinazione del flusso di Ccn prodotto dalla gestione reddituale



LA GESTIONE REDDITUALE

Ccn generato dalla gestione reddituale

Esprime l'autofinanziamento "in senso lato", ossia la capacità dell'azienda di coprire internamente, con le risorse generate dalle normali operazioni di gestione, il fabbisogno finanziario connesso agli impieghi di capitale, senza ricorrere o ricorrendo in minor misura a finanziamenti esterni a titolo di prestito o a titolo di capitale di rischio.

definizione tratta da Boni, Ghigini, Robecchi – Telepass
Percorsi modulari per la classe quinta, ed. 2010, tomo 1,
pag 243

Conto Economico

(a sezioni divise)

COSTI

- ◆ Acquisto materie
- ◆ Decrementi rimanenze
- ◆ Salari e stipendi
- ◆ Servizi
- ◆ Ammortamenti
- ◆ Oneri finanziari
- ◆

RICAVI

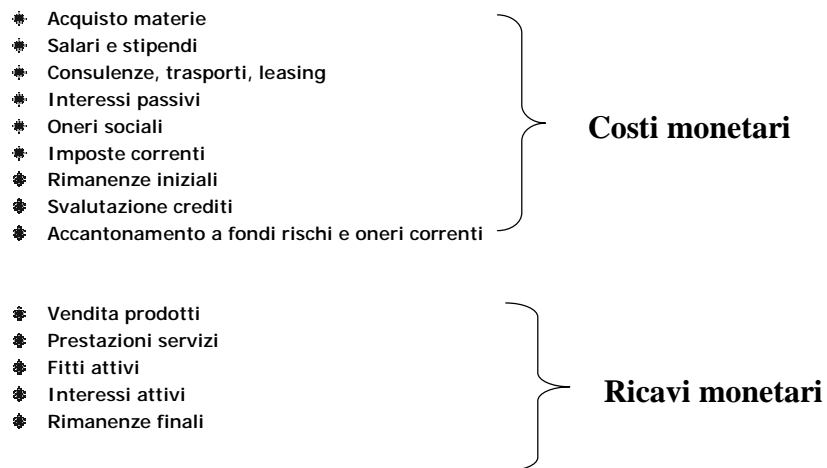
- ◆ Vendite prodotti
- ◆ Proventi finanziari
- ◆ Incrementi rimanenze
- ◆ Plusvalenze
- ◆ Costruzioni in economia
- ◆

Conto Economico finanziario

COSTI	RICAVI
COSTI MONETARI Acquisti materie prime Costi per servizi Oneri finanziari Oneri straordinari Oneri tributari Rimanenze iniziali Svalutazione crediti	RICAVI MONETARI Vendite beni e servizi Incrementi rimanenze Proventi vari Proventi finanziari Proventi straordinari Rimanenze finali
COSTI NON MONETARI Accantonamento fondi rischi e oneri a MLT Ammortamento Quote TFR Minusvalenze	RICAVI NON MONETARI Plusvalenze Capitalizzazione costi (es. Costruzioni interne)
UTILE D'ESERCIZIO	(PERDITA D'ESERCIZIO)

I componenti di reddito monetari

I componenti di reddito monetari sono rappresentati da costi e ricavi misurati da variazioni di liquidità, da variazioni nei debiti e nei crediti a breve e da variazioni nel magazzino



Esempi di costi monetari

◆ Materie c/acquisti	a	Fornitori
◆ Interessi passivi	a	Banca
◆ Oneri sociali	a	Banca

Si tratta di costi monetari perché hanno come contropartita una uscita di liquidità o un aumento di debiti a breve

Esempi di costi monetari

Svalutazione crediti a Fondo rischi su crediti

Svalutazione crediti è un costo monetario perché ha come contropartita una rettifica di crediti. Maggiore è la svalutazione dei crediti, minore sarà il presunto valore di realizzo iscritto nell'attivo circolante e di conseguenza minore sarà il CCN.

Esempi di costi monetari e di ricavi monetari

Rimanenze iniziali (costo monetario) a Magazzino

Magazzino a Rimanenze finali (ricavo monetario)

Le scritture in oggetto si rilevano rispettivamente alla riapertura e alla chiusura dei conti. In entrambi i casi si movimenta il Magazzino: con la prima il Magazzino diminuisce e di conseguenza anche il CCN, con la seconda succede il contrario.

Esempi di ricavi monetari

◆ Clienti	a	Prodotti c/vendite
◆ Cassa	a	Fitti attivi
◆ Banca	a	Interessi attivi

Si tratta di ricavi monetari perché hanno come contropartita una entrata di liquidità o un aumento di crediti a breve

Componenti di reddito non monetari

I componenti di reddito non monetari sono i costi e i ricavi che non danno luogo a variazioni di liquidità o a variazioni nei debiti e nei crediti a breve

◆ Ammortamenti	}	Costi non monetari
◆ Tfr		
◆ Minusvalenze		
◆ Lavori interni	}	Ricavi non monetari
◆ Costruzioni in economia		
◆ Plusvalenze		

Esempi di costi non monetari

◆ Ammortamento a Fondo Amm.to

◆ TFR a Debiti per TFR

Nel primo caso non si ha movimentazione di valori finanziari;
nel secondo caso sorge un debito non a breve ma a medio-lungo
termine.

Esempi di ricavi non monetari

◆ Immobili a Costr. in economia

◆ Macchinari a Plusvalenze

In questi casi si movimentano esclusivamente valori economici

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto che riporta le variazioni finanziarie originate dalla gestione dell'azienda.

I modelli di Rendiconto Finanziario che risultano maggiormente utilizzati nella realtà operativa sono:

- ◆ il rendiconto delle variazioni di capitale circolante netto;
- ◆ il rendiconto delle variazioni di liquidità.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CCN

Redazione del documento

Per la predisposizione del Rendiconto finanziario del CCN è necessario disporre del bilancio di esercizio nelle sue tre parti:

- ◆ Stato patrimoniale, a stati comparati;
- ◆ Conto economico;
- ◆ Nota integrativa.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CCN

I flussi finanziari di capitale circolante netto possono costituire:

- ◆ *fonti* (flussi positivi): sono rappresentate, ad esempio, da vendite di immobilizzazioni, aumento di debiti di finanziamento a medio-lungo termine, ecc.;
- ◆ *impieghi* (flussi negativi): sono originati, ad esempio, da acquisti di immobilizzazioni, riduzioni di debiti per TFR, pagamento utili ai soci, ecc.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CCN

L'analisi dei flussi specifica:

- ◆ qual è l'origine delle fonti di finanziamento e qual'è l'entità dei mezzi finanziari raccolti;
- ◆ come i mezzi finanziari raccolti sono stati utilizzati;
- ◆ quali relazioni legano le fonti e gli impieghi.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CCN

Metodologia di analisi

Le fasi operative del processo di formazione del rendiconto delle variazioni di Ccn sono le seguenti:

1. determinazione della variazione globale di Ccn e delle variazioni intervenute nelle voci che lo compongono;
2. riclassificazione in termini finanziari del conto economico, separando i costi e i ricavi monetari dai componenti di reddito non monetari;
3. determinazione del flusso di Ccn prodotto dalla gestione reddituale con il procedimento analitico o con quello sintetico;
4. individuazione delle variazioni finanziarie patrimoniali, connesse a movimenti di attività immobilizzate, di passività consolidate e di capitale proprio.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

SEZIONE I – Dimostrazione delle fonti e degli impieghi

Fonti	Impieghi
* Gestione reddituale: Utile esercizio + costi non monetari - ricavi non monetari	* Aumenti di immobilizzazioni: acquisto di mobili e arredi acquisto brevetti
* Diminuzioni di immobilizzazioni: vendita macchinari vendita automezzi	* Diminuzioni di passività consolidate: rimborso mutui rimborso obbligazioni storno debiti TFR
* Aumenti di passività consolidate: emissione prestito obbligazionario	* Diminuzioni di capitale proprio: distribuzione dividendi
* Aumenti di capitale proprio: emissioni di azioni con sovrapprezzo	
TOTALE FONTI	TOTALE IMPIEGHI
Tot. a pareggio	Tot. a pareggio
<i>Diminuzione di Ccn</i>	<i>Aumento di Ccn</i>

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI CAPITALE
CIRCOLANTE NETTO

SEZIONE II – Variazioni negli elementi del CCN	
Variazioni positive	Variazioni negative
Aumenti di attività correnti (es. +banca, cassa, magazzino)	Aumenti di passività correnti (es. + debiti v/fornitori, tributari, ratei passivi)
Diminuzioni di passività correnti (es. – debiti v/fornitori)	Diminuzioni di attività correnti (es. – cassa e banca, - crediti)
Totale variazioni positive	Totale variazioni negative

Totale delle variazioni positive - Totale delle variazioni
negative = Aumento/diminuzione CCN